



Co-funded by
the European Union



Dal Pianeta Degli Umani

a cura di Virginia La Bella



“Dal pianeta degli umani” è un documentario diretto dal regista, produttore, sceneggiatore, montatore Giovanni Cioni. Inizialmente l’intento del regista era quello di realizzare un film sui migranti, in particolare sul tratto Ventimiglia-Mentone, ossia una zona di frontiera che si trova tra Italia e Francia nella quale i migranti vengono respinti dalle forze dell’ordine francesi. Egli si reca nella zona di frontiera per fare un sopralluogo dove apparentemente non succede nulla, in un contesto apparentemente vacanziero, dove però i treni vengono fermati, vengono fatti scendere tutti i sospetti migranti che vengono rinchiusi la notte in container alla dogana. Dove però “la gente fa jogging davanti questi container” afferma il regista, come se gli umani non volessero vedere il terrore che li circonda. Durante questo sopralluogo viene a conoscenza della storia del Dottor Serge Voronoff: egli diventò famoso per i suoi esperimenti di trapianto di ghiandole animali sull’uomo, che avrebbero permesso il ringiovanimento. Nato in Russia nel 1866, Serge Voronoff, chirurgo e scienziato, fu una delle figure più emblematiche degli anni ’20 e ’30. In quel periodo viveva a Ventimiglia, in una grande villa dove custodiva e allevava gli scimpanzé, di cui ancora oggi rimangono le gabbie. Voronoff era ossessionato dalla ricerca dell’eterna giovinezza, era convinto che impiantando il tessuto testicolare di primati, all’interno dello scroto dei suoi pazienti, sarebbe stato in grado di donare giovinezza e vigore. Nei primi anni ’30 furono oltre 500 i pazienti che subirono il trattamento ringiovanente di Voronoff, ma col passare degli anni, i suoi trapianti si rivelarono privi di benefici, tranne che per un effetto placebo. Così Cioni decide di inserire anche questo avvenimento nel suo film dando vita a quello che poi è diventato un film sulla natura umana, su un’umanità che non accetta i limiti dell’esistenza. Un’umanità caratterizzata da un contrasto tra il sogno borghese di una vita idilliaca, una vita che non finisce mai, e dall’altra parte chi vive nella povertà, e quindi una vita reale, che lotta per la sopravvivenza. Il tutto è caratterizzato da un elemento molto particolare, la storia viene vista dal punto di vista delle rane: inizialmente le rane dovevano avere semplicemente un ruolo da sottofondo musicale, ma dal momento che le rane nella mitologia greca sono il simbolo del passaggio dalla vita alla morte, hanno assunto un ruolo fondamentale, tutto viene visto dalla loro prospettiva, la prospettiva di un “mondo strano”, del pianeta degli umani.

Come non erano previste le rane non era previsto neanche l’arrivo della pandemia di Covid-19 che ha inciso particolarmente sulla realizzazione del documentario: Cioni si trovava in solitudine a casa sua a montare il video con il montatore in videoconferenza. Inoltre Cioni aveva realizzato delle riprese che dovevano essere delle riprese di prova, ma che poi sono state inserite nel film perché non c’era la possibilità di farne altre. A queste riprese si affiancano alcune immagini di Voronoff, del film “L’isola delle anime perdute” di Erle Kenton, del film “King Kong” di Merian Cooper ed

Ernest Schoedsack e altre fonti d'archivio, che vengono utilizzate per rappresentare l'intento dell'uomo di controllare, fino a spettacolarizzare, anche ciò che non conosce.

L'intento del regista non è quello di mandare un messaggio, ma di creare uno spazio all'interno del quale lo spettatore possa compiere un suo viaggio personale e immergersi in questo mondo, composto da un'umanità che non vede, che non vuole vedere, che non si interroga. Come gli spettri che, nel romanzo "L'invenzione di Morel" di Adolfo Bioy Casares, non vedono chi li guarda. Un'umanità che non riesce neanche a vedere chi cerca di attraversare la frontiera per sfuggire alla morte.

Sitografia:

<https://www.rivieratime.news/leggenda-serge-voronoff-miti-storia/>

<https://www.youtube.com/watch?v=P4XSRuTLgf8&t=1869s>

<https://www.youtube.com/watch?v=LtoN0Bd3HQ0>